

F1/In Belgio vince l'inglese, mentre 'Seb' sfrutta le uscite di Alonso e Hamilton. Sauber, domenica di passione

Spa: Button vince, Vettel ringrazia

di Paolo Spalluto

Ieri in Belgio abbiamo potuto assistere all'essenza della Formula 1: il sorpasso di Räikkönen all'Eau Rouge, passando al limite dei cordoli da entrambe le traiettorie, ai danni di Schumacher resta un episodio raro e da conservare con emozione nel mondo delle corse. Questo è il dono che il tracciato belga da sette chilometri regala sempre: sensazioni forti che in un certo modo riappacificano i tifosi con la massima formula, a volte carente di brividi veri.

Il primo l'ha regalato Bernie Ecclestone in un'intervista a Eddie Jordan di Bbc (ex manager dell'omonima squadra e oggi commentatore televisivo) dicendo che è un peccato per la F1 il definitivo ritiro di Schumacher. Poi sorriso sornione e aggiunta di un «... credo». Dunque le voci che danno Hamilton in partenza per Stoccarda hanno preso peso e spazio nel paddock. Ma Schumi per ora nega.

A Spa ha vinto Button, autore di una fantastica pole sabato grazie a un indovinato setting dell'ala posteriore. Ma molto di questo GP si è risolto alla partenza, quando Grosjean l'ha di nuovo combinata grossa - e l'invenzione gli costerà la squalifica settimana prossima a Monza, oltre che 60 mila franchi di multa -, cercando di chiudere un inconsapevole Hamilton e dando il via a una carambola che farà fuori anche Alonso (cui Grosjean, in volo, è passato a pochi centimetri dal volto e dalle mani) e Perez. Pure la Sauber di Kobayashi è rimasta danneggiata. Gara compromessa per alcuni big dunque e anche per il team di Hinwil, che aveva compiuto un vero miracolo nelle qualifica-



L'edizione 2012 del Gran Premio di Spa-Francorchamps porta la firma di Jenson Button

zioni che faceva ben sperare. Kobayashi aveva in realtà commesso un errore ingenuo al via: nel giro di riscaldamento aveva portato troppo in temperatura i freni, che al momento dello start addirittura fumavano e rischiavano di prender fuoco e ciò ne aveva ritardato lo scatto in partenza. «Che brutta storia - racconta Kobayashi, pensando all'incidente subito al primo giro -. Ho visto volare delle monoposto attorno a me e non ho potuto fare nulla. Sono dovuto rientrare ai box per alcune riparazioni, seguite sette giri dopo da un altro stop per delle piccole forature. Poi durante la gara non sapevo esattamente quali danni avesse la mia Sauber, ma potevo vedere sul mio cockpit ben disegnato il segno di

uno pneumatico che mi era passato sopra! Alla partenza poi ho fatto fumare i freni, ma sono riuscito a concludere la corsa con loro senza doverli cambiare. La macchina comunque c'è e Monza ci sarà favorevole, ne sono sicuro». Maldonado, partito come un razzo, aveva in realtà aperto il gas prima del semaforo verde: a Monza verrà penalizzato con una retrocessione di dieci posizioni.

Ma la gara ha regalato altri momenti interessanti. A cominciare dalla staccata fumante di Schumacher a Vettel, prima di passarlo dal lato sinistro della curva tagliando completamente la strada a Sebastian. Sul podio, durante la cerimonia, è stato carino sentire il campione del mondo chiedere a

Räikkönen se, secondo lui, Michael sia tutto normale.

Poi c'è stata la chiara sportellata che Vettel ha rifilato al compagno Webber, senza pietà alcuna. Se ancora fosse necessario chiarire chi è il capitano alla Red Bull, Spa lo ha evidenziato senza discussione.

Altro fatto importante è stato il timido tentativo di reazione di Massa, autore di un quinto posto e di un significativo sorpasso smarcante ai danni di Webber. Se il brasiliano avesse saputo di essere il vero scudiero di Alonso per tutto il Mondiale, oggi la classifica costruttori della Ferrari non sarebbe a ben 73 punti dalla Red Bull.

Infine l'ultimo dato è che la McLaren in questo momento è la monoposto più in forma di

tutte e pure la miglior aerodinamica a lato del pilota ha subito dato i suoi frutti. E quanto Woking faccia paura lo si sente nelle parole di Alonso a gara terminata: «Sono preoccupato da Hamilton che con questa macchina può fare molto. Lo sono meno di Vettel perché le loro monoposto non hanno la stessa forza. Anzi».

E ora tutti a Monza, su un asfalto rimesso a nuovo dopo le recenti polemiche e che sarà decisivo per chiarire la classifica del Mondiale: o c'è l'allungo di Alonso o gli altri rientrano. L'asturiano dice di marcare Hamilton, ma noi aggiungeremo anche un Vettel apparso in forma. Il campionato vale la pena di essere seguito.

© Riproduzione riservata

Risultati

Gran Premio del Belgio (44 giri di 7,004 km = 308,052 km): 1. Jenson Button (Gb), McLaren-Mercedes, 1 ora 29'08"530 (media 207,344 km/h). 2. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 13"624. 3. Kimi Räikkönen (Fi), Lotus-Renault, a 25"334. 4. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 27"843. 5. Felipe Massa (Bra), Ferrari, a 29"845. 6. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 31"244. 7. Michael Schumacher (Ger), Mercedes, a 53"374. 8. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari, a 58"865. 9. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 62"982. 10. Paul di Resta (Gb), Force India-Mercedes, a 63"783. 11. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 65"111. 12. Bruno Senna (Bra), Williams-Renault, a 71"529. 13. Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari, a 116"119. 14. a un giro: Vitali Petrov (Rus), Caterham-Renault. 15. Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth. 16. Charles Pic (F), Marussia-Cosworth. 17. Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Cosworth. 18. Pedro de la Rosa (Sp), HRT-Cosworth.

Giro più veloce: Senna (43esimo) in 1'52"822 (media 223,488 km/h). **Ritirati:** Grosjean (1° giro), incidente; Hamilton (1° giro), incidente; Alonso (1° giro), incidente; Perez (1° giro), incidente; Maldonado (5° giro), danni conseguenti all'incidente del 1° giro; Karthikeyan (30° giro), sterzo.

Classifiche del Mondiale (dopo 12 prove su 20). Piloti: 1. Alonso 164. 2. Vettel 140. 3. Webber 132. 4. Räikkönen 131. 5. Hamilton 117. 6. Button 101. 7. Rosberg 77. 8. Grosjean 76. 9. Perez 47. 10. Schumacher 35. 11. Massa 35. 12. Kobayashi 33. 13. Hülkenberg 31. 14. Maldonado 29. 15. Di Resta 28. 16. Senna 24. 17. Vergne 8. 18. Ricciardo 4. **Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 272. 2. McLaren-Mercedes 218. 3. Lotus-Renault 207. 4. Ferrari 199. 5. Mercedes 112. 6. Sauber-Ferrari 80. 7. Force India-Mercedes 59. 8. Williams-Renault 53. 9. Toro Rosso-Ferrari 12. **Prossima gara:** Gran Premio di Italia, a Monza, il 9 settembre.

Le pagelle

Attenzione: quando siete al volante non fate come Schumi!

Schumacher, voto uno - Con il 'plissé' che fa a Vettel sembra uno di quei guidatori della domenica che ti tagliano la strada senza mettere la freccia. Invecchia anche Michelino...

Grosjean, voto zero - Sei GP in cui esce nelle prime fasi, una dichiarata incapacità a restare calmo, Hamilton che scende e per poco non lo mena e Nando che gli regala alcune tra le migliori parole spagnole. Sta rischiando grosso...

Vettel, voto sei - In forma, cattivo, determinato. Carino il siparietto con Ieman a proposito di Schumi. Sembra il Verdone di 'In viaggio con Papà'.

Maldonado, voto due - In tv dice che l'importante è una partenza serena e positiva. Infatti: pronti, via ed è già penalizzato. Per lui la tessera di socio del club a tre con Rubinho e Felipeho.

Button, voto sei - Bravo e pulito: basta vedere come porta a casa le coperture della sua McLaren. È un tipo strano, un po' discontinuo, ma un gran signore. Anche quando parla del suo ingombrante papà.

Sauber, voto cinque - Andranno a piedi da Spa a Monza per farsi benedire. Dopo aver benedetto abbastanza tale Grosjean. **P.S.**

Il protagonista

Alex Fontana brilla in GP3: un decimo e un quarto posto

Impegnato a Spa, nella GP3, Alex Fontana nel weekend ha certamente disputato una delle migliori gare in carriera. Chiamato dal team Jenzer Motorsport per portare in pista la terza vettura della compagine elvetica in Belgio, il luganese è andato subito a punti sabato (decimo posto), mentre in gara-2, ieri, ha letteralmente dato spettacolo, conquistando una pesantissima quarta piazza.

Al cospetto del palcoscenico della Formula 1, Fontana (scattato dalla quinta fila) ha chiuso a meno di due secondi dal terzo gradino del podio.

La cosa più importante da sottolineare è il fatto che Alex sia stato il miglior pilota Jenzer nel weekend, dopo una sola gara di apprendistato disputata in Ungheria il mese scorso. «La macchina andava già bene sabato, ma ieri era semplicemente perfetta - racconta il talento ticinese, che nel paddock ha avuto quale sostenitrice Alessia Regazzoni, figlia del leggendario Clay -. Dopodomani io e Alessia ripartiremo per l'Ungheria, dove ci aspetta la penultima gara di Formula 2: cercherò di ripetere le performance ottenute qui a Spa-Francorchamps».

Calcio / Prima Lega Classic

Tabellini

TICINO U21 - MENDR. STABIO 0-2

Reti: 15' Elia 0-1, 60' Elia 0-2
Ticino U21: Badalli, Regazzi, Forestieri (D'Aloia), Prenaj, Skoric, De Souza, Keh (Broggini), Quadri, Santillo, Blattner, Croce (De Bernardi)

Mendrisio Stabio: Cataldo, Crivelli, Bayrak, Pusterla, Barone, Locatelli, Elia, Queseda (Schnell), Maki Mvondo, Dones (Greco), Guarino (Wallimann)

Arbitro: Gentile
Note: 200 spettatori. All'80' palo colpito da De Bernardi.

BIASCA - WINTERTHUR U21 0-3

Reti: 36' Marjanovic, 64' Zuffi, 95' Adeniz
Biasca: Comba; Machado, Ziccardi, Badalli, Idrizi; Forzano (85' Pisano), Berisha, Zubic, Dorsa; Pavone (85' Jovic), Cunsolo (50' Foglio)

Note: 100 spettatori. Al 33' cartellino giallo per Idrizi.

Ticino U21 ko nel derby

Secondo incontro stagionale di campanile per il Team Ticino U21, quello giocato ieri sera a Cornaredo. A imporsi, malgrado l'impegno e il quasi totale possesso palla dei rossoblù, è stato il Mendrisio Stabio, che ha saputo fare la differenza grazie a una doppietta di Elia, autore di una rete per tempo.

Dopo aver fatto correre un paio di spaventi alla difesa mendrisiense, con Santillo, uno svarione difensivo su punizione di Dones, metteva in condizione Elia di battere a rete e di portare in vantaggio gli ospiti. Da quel momento la partita è stata praticamente giocata dal Team Ticino che costringeva il Mendrisio a difendersi e a giocare unicamente con ripartenze, ma nonostante la pressione messa sulla difesa avversaria, i locali non riuscivano a cavare un ragno dal buco, e il Mendrisio reggeva con ordine e disciplina, senza mai andare in affanno.

Anzi, in una delle ripartenze, il Mendrisio Stabio si è procu-

rato una grossa occasione per raddoppiare, ma Badalli ha saputo sventare l'incursione di Dones.

La ripresa vede il Team Ticino proteso in avanti in cerca del pareggio e ci va vicino con Prenaj, che stava per approfittare di una indecisione tra Bayrak e Cataldo. Un rilancio di Cataldo, trova ancora una volta la difesa rossoblù mal piazzata ed Elia ne approfitta astutamente e per la seconda volta va a battere un incolpevole Badalli in uscita.

Il Ticino non si scoraggia e aumenta ancora la pressione creandosi delle belle occasioni per riaprire la partita, la prima con Skoric, che però non riesce a sfruttarla e l'ultima con un palo colpito da De Bernardi.

Il sunto dell'incontro è che se il Ticino vuole proseguire il buon inizio di campionato deve trovare una maggior solidità difensiva e un miglior rapporto occasioni-reti, perché dal lato del gioco e dell'impegno siamo già a buon punto. **FA.**

Biasca sempre nel tunnel

Rimane ancora a quota zero il Biasca. Con Bernasconi e Buggin infortunati e in porta Comba, ma con qualche volto nuovo come Pavone e Cunsolo, per un duo d'attacco nuovo di zecca, i biaschesi contro i giovani del Winterthur hanno di nuovo pagato il primo disimpegno errato, su cui Marjanovic ha conquistato palla e dal limite ha calciato la palla all'incrocio, si era al 36'. Di fatto è stato l'unico tiro in porta da una parte e dall'altra in un primo tempo in cui i padroni di casa hanno mostrato buoni fraseggio e possesso palla senza però rendersi mai pericolosi e il Winterthur è stato assente dal terreno di gioco per mezz'ora.

Nella ripresa, il Biasca ha provato a riacciuffare il risultato, ma a segnare è stato ancora il Winterthur al 64', con Zuffi che su angolo ha fatto valere la sua statura per il raddoppio ospite. A favore dei ticinesi va detto che non hanno mollato, e difatti al 78' Pavone con una girata al volo è andato vicino a rimettere in bilico il risultato, mentre un Idrizi ha creato



TI-PRESS/ROLAY

Mario Zubic

scompiglio con qualche bella incursione.

Tra il 70' e l'80' si sono messi in evidenza Foglio e Ziccardi in contropiede. Al 95' è però arrivata la terza rete ospite su un passaggio intercettato con Adeniz che ha appoggiato in rete, per un 3-0 severo verso una squadra che non riesce a uscire dal filotto di sconfitte, pur mostrando in ogni partita qualcosa di positivo. Per ora non è bastato. **AG**

GRUPPO 3

Gossau - Kreuzlingen	0-1
Höngg - Wettswil/Bonstetten	rinv.
Rapperswil - Muri	0-1
Zugo - Balzers	3-1
Eschen/Mauren - Cham	4-4
Biaschesi - Winterthur U21	0-3
Ticino U21 - Mendrisio Stabio	0-2

Classifica

Eschen/Mauren	5	4	1	0	20	8	13
Cham	4	3	1	0	15	6	10
Muri	4	3	0	1	9	6	9
Ticino U21	4	2	1	1	6	4	7
Mendrisio Stabio	4	2	1	1	6	5	7
Wettswil	3	2	0	1	9	6	6
Winterthur II	4	2	0	2	8	10	6
Kreuzlingen	4	1	2	1	3	6	5
Gossau	4	1	1	2	4	4	4
Zugo	4	1	1	2	5	7	4
Höngg	3	1	0	2	3	6	3
Balzers	5	1	0	4	5	12	3
Rapperswil Jona	4	0	2	2	2	4	2
Biaschesi	4	0	0	4	3	14	0

Prossimo turno

Sabato

16.00	Kreuzlingen - Biaschesi
	Cham - Rapperswil
	Wettswil/Bonstetten - Zugo
17.00	Mendrisio/Stabio - Gossau
18.00	Muri - Team Ticino U21

Domenica

14.30	Winterthur U21 - Höngg
-------	------------------------